

## Foglio informativo

Ciclostilato in proprio

**MARZO 2009**  
**N.20**



# 1984 - 2009

Il Sei febbraio di quest'anno abbiamo celebrato il ricordo di quando i primi frati hanno messo piede nella Comunità il Molino. Venticinque anni! Quanto tempo, quanti "ragazzi", quante storie e... quanti frati! Tanti sono quelli che sono passati e hanno offerto il loro servizio, hanno messo a disposizione la loro vita, il loro tempo. Dai "pionieri" fr.Ambrogio e fr.Raffaele, ai "superstiti" fr.Paolo e fr.Giulano si sono succeduti ben 14 frati!. Ci sono occasioni in cui i numeri escono dalla loro luce un po' asettica, distaccata e sprigionano calore, significato... 25 è uno di questi! Raccontare della presenza di noi frati nella Comunità il Molino, non è certo un'impresa facile.. Mentre sfogliamo i ricordi, avvertiamo che ci si trova tra le mani qualcosa di prezioso, che rivela poco a poco la sua bellezza. Si percepisce, con un po' d'orgoglio, che tocca a noi la felice sorte di raccontare quanto è stato vissuto lungo questo tempo.

Per parlare di questi 25 anni siamo andati alle origini: una lettera, (una pagina di quaderno scritto in treno lungo il tragitto Milano Roma!) che il nostro Provinciale scrisse ai primi frati che stavano per iniziare questa avventura. Poche righe, nelle quali venivano tracciate le linee, a cui avrebbero fatto riferimento i frati che sarebbero "passati". Brevemente, ne ricordiamo almeno tre: Una presenza fraterna, non un singolo frate, ma una fraternità. Una vita "con" le persone bisognose. Vivere con loro nello stesso ambiente, condividendo la giornata.

La nostra presenza si è rivelata preziosa sotto **diversi punti di vista**.

- Per la nostra Provincia religiosa: una scelta profetica, coraggiosa, ci ha reso più consapevoli delle potenzialità presenti al suo interno.
- Per i frati che hanno vissuto in Comunità: abbiamo sempre creduto che essere a servizio di queste persone fosse un'occasione di conversione, d'avere la fortuna di stare più vicini al cuore di Dio; di crescere come fraternità attorno a questo comune ideale.
- Per i ragazzi: aver dato loro speranza, fiducia in se stessi al punto da riuscire riprendere in mano la loro vita e realizzare i loro sogni... L'attenzione, la considerazione che abbiamo avuto verso di loro è stata spesso la molla che ha permesso loro di "tenere duro".
- Per tutte quelle persone che, a diversi livelli, sono entrati in contatto con la nostra realtà: il collegio della Guastalla, la Cooperativa sette, i benefattori, i volontari, il personale, le comunità parrocchiali. Tante persone che hanno fatto sentire tutta la loro vicinanza e il loro calore dandoci una mano. Un grazie a loro!

E il futuro? Sempre 25 anni fa il nostro Provinciale così scriveva: "Cosa ci riserverà il Signore? Non lo sappiamo! Ora lo benediciamo e lo lodiamo per quello che ci dona e ci dà da fare. Spero proprio che la nostra Provincia si apra sempre più alla carità, alla povera gente con animo giovanile e generoso".

Abbiamo ancora bisogno di questi auguri. Abbiamo ancora bisogno che il Signore operi nei nostri cuori quella conversione che ci permetterà di trovare le strade che ci portano ai più bisognosi e non venir così privati di tutta quella ricchezza che essi potranno ancora dare a noi, alla chiesa e alla società.

# 6 FEBBRAIO 2009: RICORDI DI UN AVVENIMENTO

Noi frati ci siamo dati appuntamento il 6 febbraio. Non c'eravamo proprio tutti, ma quasi! Per ricordare l'entrata dei primi frati abbiamo voluto "scomodare" tante persone... D'altronde l'occasione era di quelle da non lasciarsela scappare: venticinque anni fa i primi frati, - fr. Raffaele e fr. Ambrogio, - facevano il loro ingresso alla Comunità il Molino. Erano presenti un buon numero, il Presidente della Cooperativa Sette, Aldo Oliveri e il Vice presidente, Pierangelo Villani, il nostro Sindaco, i ragazzi della comunità e alcune "figure storiche" di Mairano.

La festa è iniziata con la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal P. Provinciale. Durante l'omelia ha invitato tutti noi a ritrovare nuove vie per servire i più bisognosi.

Dopo le esigenze dello Spirito, abbiamo assecondato quelle del corpo. Ha contribuito a questo, il buon pranzetto preparato dalla Regina che ha rallegrato la compagnia. La prevista visita alla Cascina è venuta meno a causa del maltempo che ci ha perseguitato per tutta la giornata.

Ad ogni frate presente è stato dato in anteprima, ma in un'edizione provvisoria, (quella definitiva sarà pronta per il primo Maggio!) un libretto che, attraverso i racconti di P. Raffaele, P. Mauro e P. Paolo, si è provato a ricreare, soprattutto grazie ai primi due, il clima "eroico" degli inizi. Per dar l'idea in cosa consista questo "clima degli inizi" mi piace proporre alcuni "assaggi":

*"Dopo quattro mesi vissuti "ad imparare" nella comunità terapeutica di Cascina Verde, a Milano 2, con fra Ambrogio mi trasferivo definitivamente al Molino della Segrona, nel bagagliaio dell'auto avevamo, pentole, lenzuola, l'occorrente per la celebrazione dell'eucaristia...una bottiglia di grappa. Era il 6 febbraio 1984".*

*"L'inizio è stato certamente un partire da zero nel vero senso della parola: dalla Cascina ristrutturata ma da arredare, la vita della comunità terapeutica da impostare. Anche la vita della fraternità era da inventare per quel contesto: non c'era la cella, non c'erano spazi personali, c'era una piccola cappella e tutta la vita era condivisa con i ragazzi dal pranzo al lavoro, dal tempo libero alle discussioni sulla vita della comunità... ecc".*

*"Pregavamo insieme e celebravamo l'eucaristia nel salottino del camino, ogni tanto ci facevano compagnia i calabroni che precipitavano dalla canna fumaria o i topolini curiosi che non paghi di correre sulle travi esterne venivano a "zampettare" tra la poltrona e il divano. Ricordo che la presenza di questi ospiti provocava delle azioni non previste dalla liturgia quali urla che di orante non avevano nulla o lanci di sandali che manifestavano disappunto per la visita inopportuna".*

Insomma, roba da "Fioretti"!

Il 6 febbraio ha rappresentato il primo di una serie di appuntamenti che ci vedrà protagonisti lungo tutto quest'anno. A cominciare dal Primo maggio, gran festa in cascina, e, successivamente, lungo l'anno, stiamo organizzando alcune iniziative che coinvolgeranno le realtà del territorio e i servizi sociali con i quali collaboriamo da anni.

Tutto quanto pensato e realizzato per questo avvenimento sia, per la nostra Comunità, motivo per proseguire quel processo sempre continuo di rinnovamento per poter svolgere con competenza e amore il servizio al quale siamo stati chiamati.

# UN CARO RICORDO

Il giorno 19 febbraio, in un incidente in montagna è morto Don Enrico, parroco di Noviglio, ma soprattutto nostro amico. Vogliamo anche noi, frati e ragazzi, pur nel nostro piccolo, ricordarlo.

Caro Don Enrico, abbiamo voluto esserci anche noi frati a salutarti... in fondo il tuo "Pace e Bene" della tua segreteria telefonica te lo avevamo "prestato" noi ed era testimonianza del tuo essere anche tu un po' francescano.

Vorrei rievocare innanzitutto un ricordo personale: eravamo arrivati insieme a Noviglio 9 anni fa. Tu da Monza, io da Lecco. La passione per la montagna ha subito creato una sintonia e un legame. A gennaio ero riuscito a portarti in Val Malenco. Una giornata di sole, tanta neve... quell'ambiente amplificava la tua allegria, il tuo entusiasmo.

Ti ricordiamo anche come fraternità di frati. Ci siamo sempre sentiti accolti da te e abbiamo fatto l'esperienza delle tante attenzioni nei nostri confronti. Ci coinvolgevi nelle tue iniziative pastorali e burocratiche di "lavori in corso".

Accoglievi volentieri gli inviti a pranzo del lunedì che facevamo diventare momenti di comunicazione, dialogo e amicizia. Non mancavi nemmeno ai nostri appuntamenti "frateschi". L'ultimo è stato il 6 febbraio, ricordo del XXV° anniversario della nostra presenza nella realtà della Comunità il Molino. Attraverso la tua figura ci sentivamo anche parte della chiesa locale: le celebrazioni, le confessioni, le predicazioni alle quali ci chiamavi a partecipare, erano occasioni per vivere la ricchezza della vita parrocchiale di Santa Corinna.

Infine i ragazzi della Comunità. Mi ha meravigliato la reazione incredula che hanno avuto all'annuncio della tua morte.

Nonostante le tue apparizioni fossero fugaci, hanno ugualmente colto in te la disponibilità che avevi nei confronti della nostra realtà.

Prova concreta di questa apertura erano i regali che ci portavi e tutto ciò che mettevi a nostra disposizione: gli ambienti dell'oratorio per il filtro, il campo di pallone, il ciclostile...

Grazie ancora per tutto quello che hai seminato nella realtà di Noviglio.

La Pasqua che quest'anno celebrerai in cielo ci aiuti a portare i frutti sperati.

Pace e Bene! Don Enrico.

# BUONA PASQUA!

"Questa è una notte di trionfo, una notte di vittoria. Ma non una vittoria che lascia schiacciati nell'odio, nel sangue, in mano ai nemici. Le vittorie che si conquistano con il sangue sono odiose; le vittorie che si ottengono con la forza bruta, sono animalesche; la vittoria che trionfa è quella della fede, la vittoria del Cristo che non venne ad essere servito ma a servire. Ed il trionfo del suo amore è questo trionfo pacifico (il trionfo della morte non fu definitivo) è il trionfo della vita sulla morte, il trionfo dell'allegria, il trionfo degli alleluia, il trionfo della resurrezione del Signore. Questa notte non solo è splendida, perché Cristo è risorto, sul dolore e sulla tomba ma anche perché questa tomba, questo dolore, questa vittoria si sono fatte nostre grazie al battesimo, affinché ogni uomo che nasce dalla carne, per mezzo del battesimo sia incorporato a lui, sia figlio della redenzione, sia candidato alla gloria della vittoria ultima. Così sia".

(Mons. Oscar Romero)



## PER CONTATTARCI

TEL. 02/9006132

FAX 02/90065807

@ : [comunita.molino@libero.it](mailto:comunita.molino@libero.it)

SITO: [www.comunitaimolino.it](http://www.comunitaimolino.it)

## PER AIUTARCI

C.C.P. N° 22090203

Intestato a: Frati Minori Cappuccini

Molino della Segrona

20082 Mairano di Noviglio (MI)

